

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI MONZA

Dott. Paolo Facinelli - R.G. 1119/2020

NOTE AUTORIZZATE

Nell'interesse di

HP Italy S.r.l. (C.F. e P.I. 08954150960), con gli avv.ti Sxxxxxxxxxxxxxxxxx,
Gxxxxxxxxxxxxxxxxx e Mxxxxxxxxxxxxxxxxx

– convenuta –

nel giudizio promosso dal

Sig. Luca Bonissi (C.F. CODICEFISCALEXX), che si difende
personalmente

– attore –

*** * ***

All'udienza del 4 giugno 2020 il giudice concedeva alle parti termine sino
all'8 ottobre 2020 per il deposito di brevi note.

Con il presente atto HP si limiterà ad esporre sinteticamente le proprie
considerazioni circa la nuova produzione documentale attorea, reiterando le
proprie conclusioni.

Nel corso della prima udienza, le parti si sono riportate ciascuna al proprio
atto introduttivo insistendo per l'accoglimento delle conclusioni ivi
rassegnate. In quella sede l'attore ha poi depositato, sub doc. avv. 13-bis,
una serie di screenshot tratti dal web, in tesi al fine di provare il valore del

software contestato.

A ben vedere, la produzione avversaria non è idonea a provare alcunché. Si tratta anzitutto di un documento di formazione unilaterale, privo, già per tale ragione, di valenza probatoria¹.

Tale documento consiste in una serie di stampe il cui contenuto è a mala pena comprensibile. In particolare, pare trattarsi di offerte commerciali prive di data e dalla provenienza incerta. Non è possibile infatti collocare tali offerte in alcun contesto spazio temporale, né tantomeno comprenderne la fonte. Dal punto di vista formale, dunque, il documento è privo dei requisiti minimi di certezza estrinseca atta a conferirgli anche solo in astratto valore probatorio.

Ciò detto, se da un lato si tratta di produzione documentale del tutto inidonea ai pretesi fini, dall'altro lato non può non rilevarsi che il documento in parola smentisce la tesi avversaria secondo la quale HP proporrebbe solo notebook con sistemi operativi integrati, così da non lasciare margine di scelta all'utente. Tra le offerte commerciali presenti nel documento in parola, infatti, ve ne sono alcune ove notebook HP sono proposti in versione FreeDos (ossia privi del sistema operativo Windows). Ciò conferma la tesi dell'esponente secondo cui il sig. Bonissi avrebbe potuto orientare la sua scelta d'acquisto verso un altro prodotto, più confacente alle proprie esigenze, anziché verso un prodotto indirizzato ad

¹ Cfr. Cass. Civ., 27.04.2016, n. 8290.

utenti domestici, categoria cui non appartiene evidentemente l'attore. Egli ha invece scelto deliberatamente di acquistare un computer con sistema operativo preinstallato, così beneficiando di un prezzo scontato, frutto di sinergie tra diversi elementi dell'offerta, per poi pretendere dapprima il rimborso della licenza d'uso del software e poi, pur potendo ottenere la restituzione dell'intero prezzo del bene, convenire in giudizio l'esponente. Ebbene di tale scelta non può certo pagare le conseguenze HP, la quale, conformemente al principio di libera iniziativa economica, si è limitata a presentare agli utenti un'offerta commerciale integrata, in cui contratto di compravendita e contratto di licenza d'uso del software sono parti inscindibili di un'operazione globale.

In considerazione di quanto precede, HP Italy S.r.l. come sopra rappresentata, difesa e domiciliata insiste per l'integrale rigetto delle domande avversarie, in uno con la condanna dell'attore al rimborso di spese, competenze e onorari del presente giudizio, oltre a IVA e CPA come per legge e rimborso delle spese generali.

Con osservanza.

Milano, 6 ottobre 2020

(avv. Sxxxxxxxxxxxxxxxxxx)

(avv. Gxxxxxxxxxxxxxxxxxx)

(avv. Mxxxxxxxxxxxxxxxxxx)